

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea e spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Avvezzato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente sulla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA (\*) ACCELERATO con fermata a Stravi e Casale.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,38 — Ovada 22,5  
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Oli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## Il significato del laticlavio

Non al Presidente del Consiglio dei Ministri, non al Ministero, l'on. Maggiorino Ferraris deve dir grazie della conferitagli dignità del laticlavio. Alle preclari doti dell'intelletto sovrano, all'altezza dell'ingegno, all'adamantino suo carattere, alla vita intemerata, consacrata tutta al culto del sapere, al suo posto di parlamentare eminente, all'ammirazione dell'Italia studiosa egli deve la sua elezione.

E il nome di Maggiorino Ferraris che elevandosi sugli altri, si imponeva e si impone. Colla elevazione dell'insigne nostro concittadino all'onore del laticlavio si proclama il diritto della cultura, si rende omaggio alla dignità di una vita spesa tutta per la grandezza della patria, si onorano insieme la scienza e la virtù.

E non Acqui soltanto, ma l'Italia che studia e che lavora, l'Italia intenta all'accrescimento del proprio patrimonio ideale, l'Italia politica salutata con uguale entusiasmo la elezione dell'on. Maggiorino Ferraris a membro della Camera vitalizia.

Altri potrà correre alla conquista politica ed economica di collegi come si corre alla conquista di terre aurifere; altri potrà vincere e strarvincere usando di ogni arma e di ogni mezzo; altri potrà bramoso adonestare, e tutte incardinare le proprie imprese sull'egoismo; ma su tutta quest'opera vasta e intricata compiuta nell'ombra si aderge la gloria che promana dalla cultura, dall'ingegno che si travaglia nello studio e nella soluzione dei massimi problemi sociali. Sull'affarismo e sull'etica edonistica brilla, a confusione e a condanna, la luce immortale della scienza e della virtù.

Il nome di Maggiorino Ferraris è di questa scienza e di questa virtù segnacolo in vessillo. Non dal posto a cui fu elevato deriverà all'Uomo onore; ma egli della Camera vitalizia sarà decoro e vanto.

### L'Omaggio della Stampa Italiana.

A testimoniare degli alti meriti intellettuali e morali dell'Uomo che, ieri, S. M. il Re chiamava a far parte del Senato, rileviamo il generale compiacimento della stampa italiana, la quale rese così solenne omaggio al nostro egregio concittadino ed illustre rappresentante per 27 anni del nostro collegio al Parlamento.

Dal Lavoro di Genova:

Ferraris Maggiorino fu deputato di Acqui dalla XVI legislatura, ininterrottamente fino alla XXIII. Fu ministro delle poste sotto Crispi. Direttore e proprietario della Nuova Antologia; era una delle personalità della Camera.

Dal Giornale d'Italia di Roma:

Maggiorino Ferraris è una delle figure parlamentari più note e più autorevoli. Fu ministro delle poste con l'on. Crispi e più volte in predicato di tornare al Governo. Ha ingegno, coltura, competenza del più vari e complessi problemi della vita nazionale. Alla Camera era abituato a parlare su ogni importante questione ed era sempre ascoltato con la deferenza che meritava. E' stato vinto, si può dire, inopinatamente nel collegio di Acqui dall'on. Murialdi, e, a parte ogni considerazione politica, non si può dire che questo atto d'ingratitude degli elettori di Acqui verso il loro vecchio e autorevole deputato, sia stato visto con favore o con simpatia. Perché Maggiorino Ferraris — anzi, semplicemente Maggiorino com'è da tutti chiamato alla Camera — ha una doppia e ben riconosciuta competenza: quella di letterato e quella di uomo « che sa leggere nei bilanci »: due competenze le quali, come si vede, non è facile di trovar riunite nella stessa persona. Direttore della Nuova Antologia egli è in grado di esercitare ed esercita infatti sul movimento intellettuale italiano una grande influenza: la quale è a mille doppi accresciuta dalla singolare bontà e gentilezza d'animo dell'on. Ferraris. Egli è, meritamente, un uomo pieno di cordiali amici non solo in Italia ma in tutta Europa: è doloroso che non ne abbia avuti abbastanza nel suo collegio elettorale.

Dalla Tribuna di Roma:

Maggiorino Ferraris fu ministro delle poste con Crispi dal 1893 al 1895. Dal 1897 dirige la Nuova Antologia e presiede da molti anni la Cooperativa consumo fra gli impiegati di Roma. Alla Camera ha partecipato sempre con grande attività, discutendo con competenza di complessi problemi di vita nazionale.

Dalla Stampa di Torino:

Maggiorino Ferraris fu per 27 anni consecutivi deputato di Acqui, di cui diventò rappresentante poco più che trentenne nel 1886. Il nuovo senatore adunque non ha ancora sessant'anni. Giunse alla vita politica con una preparazione non comune, specialmente in materia economica e finanziaria. Alla Camera si fece immediatamente notare per la solida dottrina, per l'intelligenza penetrante, e per l'interesse vivissimo con cui si occupò delle maggiori questioni del giorno. Fu anche giornalista, e mandò dalla Capitale corrispondenze di carattere politico ad alcuni giornali del Nord. A 37 anni era ministro, e continuava dal Governo l'azione sinceramente democratica spiegata dal suo banco di deputato, caldeggiando tutte le riforme dirette a sollevare le classi disagiate, ed a migliorarne le condizioni, e, in genere, tutti i provvedimenti intesi a rinvigorire l'economia nazionale. Così l'on. M. Ferraris prese parte eminente nelle discussioni e nei lavori contro il *modus vivendi* dei vini colla Spagna, per gli sgravi sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero, sulla piccola proprietà, per le Cooperative, per la riduzione delle tariffe ferroviarie e postali, per l'aggiunzione delle terze classi ai diretti, per la tutela della viticoltura contro le frodi, ecc.

L'on. Maggiorino Ferraris prese pure una parte molto importante nel movimento intellettuale del Regno, acquistando la principale rivista italiana di cultura, la Nuova

Antologia, assumendone la direzione, e contribuendovi con articoli molto letti sugli argomenti tributari ed economici. Le pubblicazioni di Maggiorino Ferraris sulle pensioni alla vecchiaia, sulla riforma agraria, sull'abolizione del dazio consumo, ecc. non potranno non essere consultate quando questi grandi problemi dovranno essere affrontati.

Lasciato fuori dalla Camera da una infedeltà del suo Collegio, che i migliori cittadini hanno rimpianto, la sua elevazione al Senato rappresenta una riparazione che sarà salutata dal compiacimento generale, perchè conserva alla vita pubblica un uomo di singolare valore e di poderosa preparazione politica.

Dal Corriere della Sera di Milano:

Maggiorino Ferraris fu uno dei parlamentari più assidui e stimati, membro autorevole e relatore di Commissioni importanti, da quella del Bilancio a quella del Regolamento per la Camera. Entrò nel Gabinetto Crispi, dal 1893 al 1896, come ministro delle poste e telegrafi, spiegando in tali funzioni opera attivissima per migliorie e riforme. Era ed è una figura delle più note e caratteristiche del mondo parlamentare, dove per la sua grande bontà d'animo e per le sue doti preclari è circondato dalle generali simpatie.

Dal Momento di Torino:

Ferraris Maggiorino è una delle figure parlamentari più note e più autorevoli. Eletto poco più che trentenne, nel 1886, a deputato di Acqui, rappresentò quel collegio per 27 anni consecutivi. Alla Camera si fece tosto notare per solidità di dottrina, intelligenza penetrante e vivo interessamento alle maggiori questioni del giorno. Ministro a soli 37 anni, svolse nel governo un'azione sinceramente democratica, caldeggiando tutte le riforme dirette a sollevare le classi disagiate ed a migliorarne le condizioni, e, in genere, tutti i provvedimenti intesi a rinvigorire l'economia nazionale. Così l'on. M. Ferraris prese parte eminente nelle discussioni e nei lavori contro il *modus vivendi* dei vini colla Spagna, per gli sgravi sul petrolio, sul caffè, sullo zucchero, sulla piccola proprietà, per le cooperative, per la riduzione delle tariffe ferroviarie e postali, per l'aggiunzione delle terze classi ai diretti, per la tutela della viticoltura contro le frodi, ecc.

L'on. Maggiorino Ferraris — che fu anche giornalista — prese pure una parte molto importante nel movimento intellettuale del Regno, acquistando la principale rivista di cultura, la Nuova Antologia, assumendo la direzione e contribuendovi con articoli molto letti sugli argomenti tributari ed economici. Le pubblicazioni di Maggiorino Ferraris sulle pensioni alla vecchiaia, sulla riforma agraria, sull'abolizione del dazio consumo, ecc. non potranno non essere consultate quando questi grandi problemi dovranno essere affrontati.

Assunto agli onori del laticlavio, l'on. Maggiorino Ferraris troverà anche nella Camera vitalizia un vasto campo di azione intellettuale, coscienziosa, proficua.

Dal Caffaro di Genova:

Maggiorino Ferraris è nato in Acqui, collegio che egli rappresentava alla Camera dalla sedicesima legislatura. Rimase soccombente nelle ultime elezioni. Avvocato e pubblicista, fu ministro delle poste e telegrafi. Attualmente dirige la Nuova Antologia. E' pure indefesso propugnatore delle iniziative della Società per il Movimento dei Forestieri.

Dal Secolo di Genova:

Maggiorino Ferraris è stata una delle figure parlamentari più note e più autorevoli: deputato di Acqui per oltre venti anni — dalla XVI alla XXIII legislatura — caduto quasi inopinatamente per la riuscita dell'on. Gino Murialdi; ministro delle poste con l'on. Crispi, e più volte in predicato di ritornare al Governo. Alla Camera parlava spesso e sempre con autorità, qualunque fosse la questione che veniva discussa, perchè Maggiorino Ferraris ha una cultura d'eccezione assimilata da un bell'ingegno agile e vivo, e la sua parola era sempre ascoltata colla deferenza che si meritava. Proprietario e direttore della Nuova Antologia, Maggiorino Ferraris ne ha fatto un campo aperto a tutte le espressioni della vita intellettuale italiana. Troverà in Senato un nuovo campo di azione intelligente, coscienziosa e proficua.

Dalla Gazzetta del Popolo di Torino:

Bene accolta è stata la nomina dell'onorevole Maggiorino Ferraris, ed essa ci fa ricordare qualche avvenimento della vita dell'illustre parlamentare piemontese, che è interessante esporre.

L'on. Maggiorino Ferraris è nativo di Acqui: questo tutti sanno. Egli è nato precisamente nella piazza dove sbocca la celebre « Bollente » e si chiama Maggiorino perchè venne alla luce allorché il padre, ex ufficiale delle milizie piemontesi, assunse il comando del battaglione delle guardie mobilitate che pochi anni dopo contribuì valorosamente all'annessione dell'Umbria. Difatti il nome di Ferraris è ricordato con onore in quelle regioni.

Maggiorino Ferraris trascorse la giovinezza a Genova, compì però gli interi studi universitari a Torino, dove ha sempre annoverato molti cari amici fra i compagni dei suoi studi superiori. Appena laureatosi vinse per concorso un posto di perfezionamento all'estero e fu alunno di economia e scienze sociali alle Università di Londra e di Berlino. E pure a Torino cominciò la sua carriera giornalistica sotto gli auspici di Bottero, di Roux, di Cerri, che lo ebbero sempre caro, cosicchè collaborò a lungo nella Gazzetta del Popolo e nella Gazzetta Piemontese.

Da Roma egli fu specialmente articolaista del Corriere della Sera e di importanti giornali esteri, soprattutto inglesi, finchè divenne direttore-proprietario della Nuova Antologia, posto che occupa attualmente.

Invitato più volte ad assumere alti uffici nell'industria e nel commercio, Maggiorino Ferraris volle sempre rimanere giornalista perchè al giornalismo ha posto il suo cuore e la sua anima. Lo prova un aneddoto recentissimo.

Appena l'on. Ferraris Maggiorino tornò a Roma dopo l'esito sfavorevole delle recenti elezioni nel Collegio di Acqui, si recò a Montecitorio per un solo momento per chiedere alla Questura della Camera una tessera permanente per la tribuna della stampa, e all'osservazione ch'egli aveva libero accesso ad un'altra tribuna, replicò che come dalla tribuna della stampa della Camera era entrato nell'aula di Montecitorio, così uscendo dalla Camera non voleva riprendere altro posto che in quella tribuna stessa.

Pertanto la nomina a senatore gli venne quando la Questura gli preparava la tessera per ritornare tra i vecchi colleghi, dai quali l'on. Ferraris sarebbe stato accolto sicuramente nel modo più simpatico.